Siracusa si mobilita per Gaza con la Global Sumud Flottila

Il 3 e 4 settembre Siracusa si mobilita per Gaza e la Palestina. La città siciliana, storicamente punto d'incontro del Mediterraneo, ospiterà la Global Sumud Flotilla, una missione composta da decine di imbarcazioni cariche di aiuti umanitari e con a bordo attivisti, medici, giornalisti e artisti provenienti da diversi Paesi.
Una parte significativa della flotta italiana prenderà il largo proprio dalla banchina della Marina di Ortigia, da dove le imbarcazioni salperanno il 4 settembre alle ore 10, con destinazione Gaza.
Ma già domani, 3 settembre, manifestazione organizzata dal Comitato Siracusano per la Palestina, in collaborazione con la Global Sumud Flotilla. Appuntamento a partire dalle 18.30, sempre alla Marina. Sul palco interverranno l'attivista Antonio Mazzeo, già parte dell'equipaggio della nave Handala, e Maria Elena Delia, portavoce della delegazione italiana del Global Movement to Gaza Italia, insieme ad attivisti locali ed a membri degli equipaggi della missione.
Il programma prevede anche momenti artistici con le esibizioni di Qbeta, IPERcusSONICI, Marco Castello, Emma, Alessio Di Modica e Jacopo Tealdi (#quellodellemani).
In serata includerà anche spazi dedicati alla cultura e alla solidarietà: sarà allestita la mostra "HeArt of Gaza", mentre per i più piccoli sono previsti laboratori e spettacoli curati da artisti di strada e circensi, tra cui Valerie Bla Bla, Mariano e Sefran Sef.
E ancora, infopoint con materiale divulgativo sulla questione palestinese e su come sostenere le iniziative di solidarietà.
Il momento più atteso, ovviamente, sarà il 4 settembre mattina, quando la flotta partirà ufficialmente da Siracusa diretta verso Gaza.
"La presenza della cittadinanza sarà un segno concreto di

vicinanza alla missione e al suo obiettivo: portare aiuti umanitari e testimoniare solidarietà al popolo palestinese", spiegano gli organizzatori, con un invito aperto a tutti.
Associazioni, sindacati e doversi partiti e movimenti politici hanno sposato l'iniziativa ed hanno assicurato la loro presenza alla mobilitazione per Gaza.

Telemedicina, pazienti over 65 seguiti a casa: l'ASP sperimenta l'assistenza digitale

Dopo le dimissioni dall'ospedale non si resta soli. Da giugno ad oggi, circa un migliaio di pazienti over 65, usciti dai pronto soccorso o dai reparti dell'ASP di Siracusa, hanno ricevuto un contatto diretto per verificare come stessero e come procedeva il decorso post-ricovero. Più che una semplice telefonata, spiegano dall'Azienda Sanitaria, un vero servizio di telemedicina che unisce operatori sanitari e intelligenza artificiale.
Il progetto si chiama Over65 ed è frutto della collaborazione tra l'ASP e la società siracusana Medical Cloud Srl. È l'evoluzione di un'iniziativa già avviata nel 2024, quando oltre 8 mila pazienti erano stati seguiti con chiamate tradizionali. Oggi, invece, basta il cellulare: nessuna app da scaricare, nessuna complicazione.
La prima chiamata arriva da "Sofia", un'assistente digitale che manda un SMS e guida passo passo il paziente fino a una videochiamata di verifica. Poi subentrano gli operatori sanitari, che raccolgono le informazioni, stilano un referto e

lo inseriscono direttamente nel Fascicolo Sanitario Elettronico.
I vantaggi sono chiari: meno affollamento in ospedale, monitoraggio costante dei pazienti più fragili, meno ricoveri ripetuti e un risparmio importante per il sistema sanitario.
“L’intelligenza artificiale non sostituisce il medico, lo aiuta – spiega Ivano Midulla, amministratore di Medical Cloud – grazie a queste tecnologie i percorsi di cura diventano più semplici ed efficaci”.
Per l’ASP di Siracusa il progetto è anche un modo per restare sempre accanto ai cittadini più anziani. “Il follow up digitale ci permette di non perdere mai di vista i pazienti fragili – sottolinea Santo Pettignano, direttore dei Sistemi informativi – così possiamo intervenire subito, prima che si creino complicazioni”.
Soddisfatto anche il direttore generale Alessandro Caltagirone, che definisce Over65 “un esempio concreto di come la tecnologia possa migliorare la qualità delle cure e semplificare la vita dei cittadini”.
E il futuro? L’ASP guarda già oltre. Il prossimo passo sarà il telemonitoraggio dei parametri vitali, con dispositivi che i pazienti dimessi potranno usare direttamente a casa.
Intanto è stato realizzato un video esplicativo, diffuso online, sui social e nelle sale d’attesa degli ospedali e dei distretti sanitari, per spiegare a tutti come funziona il nuovo servizio.

Fucili sequestrati a due cacciatori, l’uso improprio

che accende timori per la sicurezza

Le tensioni tra cacciatori e residenti delle aree limitrofe alle zone di caccia non sono una novità. Spesso, la convivenza tra chi pratica l'attività venatoria e chi vive o frequenta quelle aree si trasforma in motivo di attrito: rumori degli spari, timori per la sicurezza. E poi ci sono anche discussioni che rischiano di degenerare, con l'arma da caccia usata impropriamente, come accaduto a Siracusa nelle ultime ore. Gli agenti delle Volanti sono dovuti intervenire in due distinti episodi, entrambi legati a diverbi in cui erano coinvolti cacciatori armati.

Nella tarda serata di ieri, in un complesso residenziale della zona alta della città, un uomo di ritorno da una battuta di caccia si è imbattuto in un vicino che stava portando a passeggio il proprio cane. La discussione nata tra i due, incentrata proprio sull'animale, si è rapidamente accesa fino a trasformarsi in una minaccia: il cacciatore avrebbe minacciato di sparare al cane e, non pago, avrebbe puntato il fucile – ancora custodito nel fodero – anche nei confronti del suo vicino.

La segnalazione ha fatto scattare l'immediato intervento della Polizia di Stato, che, in via cautelativa, ha ritirato all'uomo le due licenze di porto d'armi (uso caccia e uso sportivo), sei fucili da caccia, tre pistole e diverso munizionamento.

Nella mattinata odierna, invece, un secondo episodio si è verificato nella frazione di Belvedere. Qui un ex cacciatore, in regolare possesso di un fucile, ha avuto un acceso litigio con un parente. Anche in questo caso, per motivi precauzionali e nel pieno rispetto della normativa vigente, gli agenti hanno proceduto al ritiro dell'arma.

Due episodi distinti ma simili, che riportano l'attenzione sul delicato equilibrio tra la legittima passione per la caccia e

le inevitabili preoccupazioni di chi, quotidianamente, si trova a convivere con la presenza delle armi in contesti residenziali.

Lo sprinter siracusano Matteo Melluzzo convocato per i Mondiali di Tokyo

C’è anche lo sprinter siracusano Matteo Melluzzo tra i 90 convocati per i Campionati Mondiali di atletica di Tokyo.
Il direttore tecnico delle squadre nazionali Antonio La Torre lo ha inserito tra gli otto azzurri che si contenderanno un posto nella staffetta 4×100. Probabile che Melluzzo possa scendere in pista almeno in batteria, molto dipenderà dalle condizioni di Marcell Jacobs. Entrambi sono reduci da una prima parte di stagione condizionata da infortuni e problemi assortiti.
Il velocista siracusano è in netta ripresa e sta allenandosi in queste settimane tra Catania e Nicolosi, insieme a Filippo Randazzo e – fino a pochi giorni addietro – anche Filippo Tortu. Agli ordini del prof Di Mulo, si rifinisce la preparazione in vista dell’appuntamento clou della stagione, in Giappone. Partenza prevista per il 12 settembre, poi le gare del 20 e 21. “Mi sento bene, anche durante il raduno a Roma ho avvertito buone sensazioni”, racconta Matteo Melluzzo (G.S. Fiamme Gialle) a SiracusaOggi.it. “Il fastidio che avvertivo prima dell’intervento è sparito. E adesso corro senza il timore che avevo prima. Mi sto preparando con scrupolo”.
Campione europeo a Roma proprio con la 4×100, Matteo Melluzzo insegue ora il nuovo obiettivo prestigioso, dopo aver

contribuito alla qualificazione.

Tmb Melilli, Carta mostra le carte: “pronto a dimettermi se questa non è la verità”

“Se quello che dico non corrisponde al vero, sono pronto a dimettermi sia da sindaco che da deputato”. Il deputato regionale e sindaco di Melilli, Giuseppe Carta lancia l’operazione chiarezza dopo le polemiche legate al coinvolgimento di un suo parente nella proprietà dei terreni su cui realizzare un impianto trattamento rifiuti (Tmb). Carta ha raccontato la sua verità nel corso di una lunga diretta social, durante la quale ha mostrato documenti e ricostruito passaggi, respingendo accuse e sospetti legati alla sua famiglia.

“Mi aspettavo che si discutesse dell’impatto ambientale, del fatto che non inquina, del fatto che non ci sono emissioni, non c’è un forno, non c’è una candela, non c’è niente”, il primo passaggio. “Il TMB è un contenitore dove si prende il secco non riciclabile a rete regionale finita, si separano le parti pesanti da quelle leggere, quindi il ferro e l’alluminio, dalla parte che poi deve andare spedita ai termovalorizzatori a Catania e Palermo per essere bruciata per creare energia elettrica tramite combustione”, aggiunge per chiarire.

Nel piano regionale dei rifiuti, varato a gennaio 2025, la Regione ha finanziato 7 Tmb. Sono considerati come impianti intermedi verso il superamento del sistema delle discariche. Il Comune di Melilli – ricostruisce Giuseppe Carta nel suo lungo video – ha emesso un avviso pubblico per una

manifestazione di interesse, cercando terreni idonei nel comparto industriale (ex ASI). Due le risposte arrivate: una da un non meglio precisato gruppo privato (proposta scartata per via dell'esistenza di vincoli, ndr) ed una seconda dalla Costruzioni Sud S.p.A. In un secondo momento, una parte dei beni di Costruzioni Sud è andata in asta giudiziaria a cui ha partecipato per l'aggiudicazione di alcune frazioni di terreno, insieme ad altri soci, un parente del sindaco.
Mentre ripercorre i passaggi, Carta mostra documenti e protocolli. "Con un atto di divisione firmato a maggio 2024 è stato chiarito che la parte di terreno destinata al mio parente è quella a nord, dove intende realizzare un impianto fotovoltaico. Quindi non quella oggetto dello studio di fattibilità per il TMB".
E ancora: "Ad oggi, il Comune di Melilli non ha avviato alcuna procedura di esproprio, non ha stanziato un solo euro e non ha intavolato nessuna trattativa per l'acquisto di quei terreni. È folle pensare che un mio parente compri un terreno a 300.000 euro per poi rivenderlo al Comune a 280.000. È una logica che non sta in piedi".
Giuseppe Carta non nasconde il forte sospetto che dietro la vicenda possa nascondersi una regia politica terza. "Questa polemica è nata per colpire l'immagine di una Melilli che sta crescendo, che va sulla stampa nazionale per le sue bellezze, che stabilizza i lavoratori e che attira investimenti. Evidentemente questo dà fastidio a qualcuno in qualche altra parte della provincia". E ancora, rivolgendosi ai detrattori: "è possibile che non riuscite a lasciare in pace me e la mia famiglia? Sono persone che non c'entrano niente con la mia azione politica, persone che appartengono ad un'altra statura umana e che non hanno niente a che fare con una tramandata nobiltà caduta".
Quindi Carta rivendica con forza la sua azione "incentrata sulla difesa del territorio del comune di Melilli e della provincia di Siracusa; la mia difesa è inserita nel contesto pubblico perché mai un privato gestirà i servizi essenziali del comune di Melilli". Ecco poi la sfida: "se dovesse mai

capitare che un terreno collegato alla mia famiglia o a qualche mio parente dovesse andare contro questi principi, sappiate che io mi dimetterò da sindaco e da deputato regionale”.
Intanto, convocata per la prossima settimana una seduta aperta del Consiglio comunale di Melilli, dedicata alla discussione del tema.

Siracusa spinge la crescita dei traffici portuali: Sicilia Orientale, +50% rispetto al 2024

Crescono i traffici dei porti del Sistema portuale della Sicilia orientale: nel primo semestre 2025, rispetto all’anno precedente, registrato un netto +50% di tonnellate di merci e un +13% di rinfuse solide (merci allo stato solido, non imballate e trasportate in grandi quantità, come minerali, grano, carbone, cemento, sale, ecc.). A fornire i dati è l’AdSP della Sicilia Orientale.
Nello specifico, grazie anche all’entrata nel sistema portuale del porto di Siracusa con la rada di S. Panagia, il primo semestre del corrente anno vede un aumento consolidato dei volumi complessivi di merci rispetto al medesimo periodo del 2024, pari al 50.8%, dovuto in larga parte al contributo fornito dallo scalo siracusano sulle tonnellate di rinfuse liquide. Siracusa infatti nel primo semestre scorso ha contribuito per un totale di 6,7 milioni di tonnellate su un totale di 16.534.176 di prodotti liquidi. Per quanto riguarda le rinfuse solide l’incremento nel semestre è pari quasi al

14%, sopratutto per l’incremento fornito dal porto di Pozzallo, che nei primi sei mesi del 2025 ha contato circa 265mila tonnellate di rinfuse solide, mentre Augusta è interessato da importanti lavori di riorganizzazione delle aree di banchina con allestimento di nuovi terminal.
Sale pure il numero di croceristi, raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2024, grazie non solo all’ingresso dello scalo aretuseo, ma anche ad un + 35% sviluppato dallo scalo catanese.
Infine, il terminal contenitori, spostato da marzo 2024 da Catania ad Augusta evidenzia un confortante innalzamento dei numeri pari al 27.9% dovuto anche ai valori di Pozzallo che sono in crescita attestandosi ormai a 5000 TEU, quantità di tutto rispetto per il piccolo scalo del Ragusano. “Nonostante la presenza di numerosi cantieri, lavori di manutenzione straordinaria e opere in corso – spiega il presidente dell’Autorita` di Sistema portuale della Sicilia orientale Francesco Di Sarcina – che chiaramente limitano gli spazi per le attvita`portuali, le cifre confermano un’ottima condizione di salute, frutto di una forte riorganizzazione che è stata data agli scali e di una sinergia tra gli stessi messa in campo grazie all’annessione sotto un unico ente di gestione. Cio` significa centralita` negli scambi commerciali della rete portuale della Sicilia orientale che, nel panorama nazionale, offre ormai un significativo contributo al sistema paese”.

La morte di Calogero Giuliana, depositata

opposizione alla richiesta di archiviazione

E’ stato depositato quest’oggi l’atto di opposizione avverso la nuova richiesta di archiviazione in ordine alla posizione processuale dell’unico indagato per la morte della guardia giurata Calogero Giuliana. La richiesta di archiviazione è stata, questa volta, avanzata dal Procuratore Generale di Catania secondo cui l’indagato non avrebbe partecipato attivamente all’omicidio – oramai acclarato ed accertato – ma sarebbe stato soltanto responsabile dei reati di favoreggiamento personale (in favore di un terzo, rimasto però non identificato) e di omissione di soccorso nei confronti del Giuliana, quando questi era ancora vivo ed agonizzante, dopo la sparo subito – per mano diversa dalla sua – ad opera della sua stessa pistola, poi ripulita di ogni impronta digitale.
L’opposizione mira, invece, a dimostrare – come spiegano fonti vicine ai familiari, difesi e assistiti dall’avvocato Alessandro Cotzia – che l’indagato avrebbe avuto un ruolo primario e diretto, non solo nel compimento dell’azione omicidiaria posta in essere, ma anche in ordine a tutte le altre condotte volte ad agevolare ed accelerare la morte della guardia giurata, a simularne l’auto-sparo, a depistare le indagini ed a manipolare la scena del delitto.
Si attende, ora, la decisione del Gip di Siracusa, previa fissazione dell’udienza camerale da dedicare alla trattazione della proposta opposizione.

Azzerata la giunta comunale di Pachino, Gurrieri: “Mesi intensi, esperienza importante”

La settimana politica si apre con il rimpasto di giunta a Pachino. Più che una messa a punto della squadra di governo cittadino, un vero e proprio azzeramento con gli assessori chiamati a rassegnare le dimissioni per dare vita alla giunta Gambuzza 2. Anche il vicesindaco Giuseppe Gurrieri ha protocollato le dimissioni. “Sono stati mesi straordinari, nel corso dei quali ho imparato molte cose, arricchendomi sul piano personale e professionale”, scrive nella lettera in cui definisce “un’esperienza straordinaria” l’esperienza amministrativa partita lo scorso giugno. “Sono molto soddisfatto ed orgoglioso, consapevole di essermi dedicato con competenza, lealtà ed impegno al Comune, senza risparmio in termini di tempo e di sforzo organizzativo, con l’unico obiettivo che è stato quello di ben amministrare la cosa pubblica, ricevendo la collaborazione di tutti gli uffici che sempre hanno saputo rispondere prontamente alle singole esigenze che si sono presentate”, aggiunge.
Poi i ringraziamenti al partito (Forza Italia), agli elettori ed ai sostenitori tutti e tra questi anche il sindaco Gambuzza che lo ha voluto fortemente al suo fianco. “Sarò sempre disponibile a fornire la mia esperienza anche dall’esterno – conclude Gurrieri – per un dovere di continuità e di presenza nel territorio a favore di Pachino e dei Pachinesi”.

Il Monopoli rovina la festa del De Simone, Siracusa beffato 2-1

Appuntamento con la prima vittoria in Serie C ancora rimandato per il Siracusa. In un De Simone in festa per il match in notturna, vince il Monopoli 2-1. È ancora una volta un rigore a punire la squadra di Turati che, soprattutto nella ripresa, mostra un centrocampo in difficoltà e troppo spesso infilato dalle veloci ripartenze degli ospiti. Il Monopoli rischia anche di dilagare su un paio di sbandate della retroguardia azzurra nel finale, ma Bonucci – preferito a Farroni – si supera. Sarebbe anche stata una punizione eccessiva per il Siracusa che, pure, aveva ben incanalato la gara. Coreografia d'effetto all'ingresso delle squadre. Turati può finalmente contare su di un organico quasi al completo, con l'ultimo arrivato Gudmunson in panchina insieme a Krastev e Valenti. Panchina anche per il 17enne idolo di casa Morreale. Il Monopoli, con una ventina di tifosi al seguito, è quello annunciato alla vigilia.
Il Siracusa parte di corsa e pressing ma il primo brivido è proprio per la retroguardia azzurra, con un controllo non perfetto di Bonucci su retropassaggio e Fall che si avventa in pressing come un falco. Sul rimpallo, sfera a lato e scampato pericolo. Ma l'attaccante dei pugliesi fa subito capire di essere una spina nel fianco per la retroguardia aretusea. Non a caso c'è sempre il suo zampino nelle ripartenze a cui il Monopoli si affida, mentre il Siracusa ragiona e costruisce gioco con fraseggi eleganti.
Un paio di tentativi dalla distanza sono il preludio del gol, firmato da Capanni, lesto in area a raccogliere una respinta corta del portiere dopo una bella conclusione da fuori. È il 13.o ma la festa dura giusto il tempo di rimettere il pallone al centro del campo. Pronti, via e il Monopoli pareggia: tre

tocchi, palla in area e il velocissimo Fall supera a tu per tu l'incolpevole Bonucci. Siracusa sorpreso, da rivedere il piazzamento della retroguardia.
Turati in panchina non si da pace e rimedia anche un giallo nella foga di seguire e guidare i suoi. I ritmi rallentano, il Monopoli inizia a presidiare meglio gli spazi di mediana ma va in affano sulle accelerate ora a destra, ora a sinistra degli esterni azzurri. Su una di queste sventagliate dalla destra, la palla spunta in area piccola ma nessuna maglia azzurra trova la deviazione, con la sfera sbucata tra una selva di teste.
Il Monopoli reclama un penalty e chiama il Fvs che però conferma la regolarità di quanto avvenuto sugli sviluppi di un corner. Due minuti di recupero, Capanni si lancia in area e conclude sporco, il portiere si distende e smanaccia sulla ribattuta Guadagni commettere fallo e rimedia un giallo. Si va negli spogliatoi.
La ripresa si apre sulla stessa falsariga. Capanni si muove bene in area e quando arriva un pallone è lesto ad indirizzarlo in porta, fuori di poco.
Le due squadre iniziano a pescare dai cambi. Fuori Fall per il Monopoli, applauditissimo Valente al ritorno a Siracusa. Un suo tocco sotto per poco non sorprende il portiere, due passi avanti.
Con il passare dei minuti, emerge stanchezza tra gli azzurri, il Monopoli invece ha gamba per lanciarsi in contropiede. E proprio in una queste occasioni, al 69.o, arriva l'episodio che decide il match. Chiusura in disperatamente scivolata di Falla in area, il tocco è giudicato falloso: è rigore. Il Fvs conferma, Longo realizza con un irridente scavino. Non contento, festeggia in faccia ai tifosi azzurri. Serve un ripasso di sportività. L'arbitro l'ammonisce. Lo svantaggio zavorra il Siracusa, la scossa non arriva neanche con I cambi ed il pallone gira senza arrivare pericolosamente in area. Il Monopoli festeggia, il popolo azzurro consola il Siracusa. C'è tempo per recuperare ed il lavoro di Turati saprà dare identità ancor più marcata alla squadra, costruita di fatto

nell’ultima settimana.

Risiko della scuola siracusana, chi trasloca dal Palazzo degli Studi? Il piano del Libero Consorzio

Il Palazzo degli Studi che da 90 anni il liceo Corbino e l’istituto Rizza condividono, non è l’unico caso che agita le scuole superiori di Siracusa. Gli istituti scolastici devono fare i conti con alcune necessità riorganizzative segnalate dal Libero Consorzio Provinciale. L’ente – proprietario degli edifici – ha la necessità di azzerare o quasi i circa 600mila euro di affitti pagati ogni anno per spazi extra, da adibire ad aule e laboratori. E per riuscirci, ha preparato una bozza – presentata nei giorni scorsi ai dirigenti scolastici – con una serie di spostamenti e accorpamenti che, nelle intenzioni, dovrebbero razionalizzare e semplificare la situazione. Al momento, però, sono più le polemiche e le contrarietà che altro.
Il caso del Palazzo degli Studi è noto: l’edificio inaugurato nel 1935, da allora ospita il liceo Corbino da un lato e l’istituto Rizza dall’altro. Si tratta di due istituzioni scolastiche centenarie ed entrambe prestigiose. Motivo per cui, scegliere quale debba traslocare per fare spazio solo all’altra è questione delicata. Nel piano elaborato dai tecnici della ex Provincia – e presentato nel corso di un incontro a cui ha partecipato anche l’ufficio scolastico provinciale – toccherebbe al Rizza prendere armi e bagagli per spostarsi definitivamente in via Modica, nell’edificio

dell’Insolera che – dal primo settembre – è accorpato amministrativamente proprio al Rizza. I conti che fanno al Libero Consorzio sono semplici: servono 64 aule alla scuola? Bene, il problema è risolto assegnato al Corbino l’intero Palazzo degli Studi. Ma, si potrebbe obiettare, perchè non dovrebbe essere il Corbino a spostarsi in via Modica (Insolera) mentre il Rizza potrebbe utilizzare l’intero Palazzo degli Studi per riunificare tutte le tre sedi?
In realtà questa opzione non potrebbe essere presa in considerazione in quanto l’Insolera è accorpato al Rizza e pertanto il Corbino non avrebbe titolo per “occupare” la sede di via Modica (dipendente dal Rizza, ndr). C’è comunque un’altra considerazione da fare: se il Corbino occupasse per intero il Palazzo degli Studi, rimarrebbero aule o laboratori vuoti? E se si, finirebbero poi “prestate” ad altri istituti, ri-generando condomini scolastici?
Come comprenderete, la questione è complessa e non si può pensare di risolverla esaustivamente solo limitandosi ad un calcolo di fabbisogno aule ed un istituto che trasloca (verosimilmente dopo dicembre 2025, ndr).
Tra l’altro, nel caso del Palazzo degli Studi, come ogni duplex che si rispetti, sin dall’avvio della convivenza sarebbero stati decine e decine i tentativi – ora di una scuola, ora dell’altra – di “mangiare” spazi al vicino. Quindi, come muoversi senza dare l’impressione di fare un torto a qualcuno? Altra bella grana per il Libero Consorzio.
Non solo Palazzo degli Studi, comunque. Gli altri casi riguardano l’alberghiero Federico II di Svevia, l’Einaudi, il Gargallo e il Quintiliano. Problemi considerati di portata minore, però forse neanche troppo. Nel piano del Libero Consorzio, l’Alberghiero e le sue 38 classi dovrebbero tutte essere allocate allo Juvara; l’Einaudi ha un fabbisogno di 53 aule, di cui 41 nella nuova sede della Pizzuta e potrebbe contare su altre 12 aule più 3 laboratori nell’edificio di via Pitia; il Gargallo ha bisogno di 49 classi, 45 nella sede della Pizzuta e altre 7 più 3 laboratori sempre in via Pitia; infine il Quintiliano, con 48 classi di fabbisogno: 38 nella

sede centrale di via Tisia e 10 + 3 laboratori ancora nell'edificio di via Pitia che si confermerebbe così una sorta di condominio scolastico.
Pinella Giuffrida è la referente provinciale dell'Associazione Nazionale Presidi. "Una decisione, quella del Libero Consorzio, presa senza considerare tutta una serie di numeri oggettivi. Manca ogni riferimento al numero degli studenti di ogni singola scuola ed alla percentuale di occupazione delle classi. E poi, cosa significa spazi disponibili? E' una definizione dentro cui può infilarsi di tutto, se non la si contestualizza", spiega a Siracusaoggi.it. "Prima di assumere delle decisioni, dobbiamo capire la situazione dentro ogni singolo istituto. E quindi sapere quante classi utili ci sono e quante sono utilizzate o occupate, quali altri locali esistono e come sono impiegati; quanti studenti ci sono in ogni scuola, quali istituti sono vuoti e quali no e come riorganizzarli", aggiunge Pinella Giuffrida.
Proprio sul caso del Palazzo degli Studi, centrale diventa la disponibilità di quanti più dati possibili, "per evitare di fare un torto a qualcuno". E ancora: "tutta una scuola in un unico stabile sarebbe una cosa fantastica, finalmente si chiuderebbe l'era dei disfunzionali condomini scolastici. Prendiamo l'Alberghiero, finalmente lo si toglierebbe dai garage per dargli una sede decorosa per quanto con qualche anno sulle spalle., Ma nella nuova sede individuata, ci sono le cucine? Sono a norma e funzionali? Ci sono spazi per tutte le esercitazioni che gli studenti devono compiere nel loro corso di studi? Fare conto solo su fabbisogno aule e spazi disponibili, comprenderete, non ha logica alla prova dei fatti".